

Intervista all'assessora Li Calzi

Bilancio, atto primo "Ecco i fondi del tram"

Effetto Pnrr, sbloccati
222 milioni per l'opera
"Ma la nostra manovra
avrà anche una forte
impronta sociale"

Roberta Li Calzi

È assessora
al Bilancio
e allo sport
al Comune
di Bologna



di Eleonora Capelli

Molti fondi in arrivo, Bologna comincia a fare i conti con i finanziamenti del Pnrr che possono cambiare il volto della città. Una parte di questi sarà nella manovra di bilancio che l'assessora Roberta Li Calzi conta di presentare in giunta la prossima settimana. Altri finanziamenti destinati a singole opere arrivano "alla spicciolata", come i finanziamenti per la seconda linea di tram, la Verde. Ieri con 222 milioni è stata infatti finanziata l'infrastruttura che collegherà via dei Mille a Castel Maggiore, passando per piazza dell'Unità e proseguendo lungo via di Corticella e via Shakesperare, lungo via Bentini e fino alla stazione Sfm di Corticella. Questi soldi sono sufficienti sia a realizzare l'opera che per acquistare i tram che correranno sulla linea, una vera rivoluzione del traffico che aggiunge 7,4 chilometri e 18 fermate alla linea Rossa già finanziata in precedenza. Il ministero delle Infrastrutture ha deciso di inserire la linea Verde tra le opere da finanziare con le risorse del Pnrr, aprendo di fatto una fase nuova della città. Che potrà contare su molti più soldi a disposizione, ma dovrà dimostrare di essere in grado di saperli spendere.

Assessora Roberta Li Calzi, il sindaco Matteo Lepore aveva promesso di far partire a fine ottobre l'iter per l'approvazione del bilancio. A che punto siamo?

«Noi abbiamo iniziato a lavorare subito dopo la nomina su tutti i dossier e la prossima settimana conto di presentare il bilancio previsionale in giunta. Il termine che dobbiamo rispettare è quello del 31 dicembre per l'approvazione, in modo da garantire la continuità amministrativa e degli investimenti. Dopo la presentazione in giunta e in consiglio comunale, comincia l'iter delle consultazioni che prevede la discussione con le parti sociali, con le diverse commissioni e anche nei quartieri. Quest'ultima è la parte aperta anche alla cittadinanza».

I fondi del Pnrr sono già parte della manovra per il 2022?

«Sì, in parte sono già previsti fondi del Pnrr, che si innestano su un bilancio solido, sia per la precedente gestione dell'assessore Davide Conte che per il lavoro fatto dagli uffici, rigorosissimo».

Può darci un'idea di cosa bisogna aspettarsi da questa manovra che di fatto è il primo banco di prova dell'amministrazione Lepore?

«Credo sarà evidente la forte impronta sociale, di attenzione a tutte le criticità emerse durante la pandemia. Il sindaco ha annunciato, ad esempio, che verranno finanziate tutte le 7.608 famiglie che hanno presentato domande idonee al contributo per l'affitto, con uno stanziamento aggiuntivo di 640 mila euro per consentire a tutti gli idonei di avere il contributo. A prescindere dalla voce di bilancio in cui questa decisione sarà inserita, è un segnale

forte della direzione che si vuole intraprendere».

Lepore ha detto che gli 8 miliardi del Pnrr in arrivo possono salvare una città ma anche soffocarla, se non sono usati bene. Lei che ne pensa?

«Poter fare un bilancio senza pensare a tagli o rincari è un privilegio. Se parliamo di problemi di abbondanza, come si dice a Bologna, magari averne. Io credo che noi siamo di fronte a una nuova fase. Dopo l'epoca dei tagli, di qualche anno fa, lo scorso mandato ci sono stati molti investimenti. Adesso apriamo una pagina diversa, di rilancio dopo la pandemia ed è una sfida che ci vede tutti uniti».

Su quali aspetti l'amministrazione dimostrerà particolare attenzione, attraverso gli atti del bilancio?

«Negli atti c'è la politica, il cuore delle scelte dell'amministrazione. In questa fase ci sarà una grande attenzione alle conseguenze della pandemia, all'equità di genere, alle fragilità».

In campagna elettorale lei ha detto che le scuole paritarie dell'infanzia dovrebbero essere autosufficienti, senza fondi comunali. La pensa ancora così?

«Era una domanda che mi hanno posto i membri dell'Uaar (Unione atei, agnostici e razionalisti) e io ho risposto come la pensavo. Adesso sono in una squadra, ho un incarico diverso, le decisioni si prendono insieme».

